



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 14 agosto 2022

Foglio Liturgico - 33/2022

Il coraggio di affermare la Pace e la fraternità ci rende fratelli in quanto figli dello stesso Padre

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra... Pensate che io sia venuto a portare pace?»

Non solo nel Vangelo di questa XX Domenica del Tempo Ordinario (Lc 12,49-53) Gesù ci parla come un *profeta*, un uomo che ha avuto sempre il coraggio della denuncia, della presa di posizione di fronte ad ogni forma di ingiustizia o di ipocrisia ed ogni qualvolta il bene dell'uomo sia stato minacciato da poteri forti ed iniqui.

Gesù, infatti, non esita ad alzare la voce, quando in questione vi è la dignità delle persone, invitando i Suoi a fare altrettanto, come in Mt 10, 27. Quindi, Egli non ha mai cercato la via della diplomazia o del *“politicamente corretto”* per non urtare la sensibilità dei forti o per paura di ritorsioni, nel dubbio di destabilizzare precari equilibri politici (Mt 23, 16ss). Egli non è mai entrato nei palazzi dei potenti se non come prigioniero con le mani legate (Gv 18, 24).

Gesù è profeta che crea divisione, pur di vedere affermata la giustizia e la dignità dei poveri. Perché ad un certo punto occorre decidersi da che parte stare.

Quelli che stanno sempre al *centro* per paura di sbilanciarsi, i *tiepidi*, Dio li vomita, com'è detto nell'*Apocalisse* –: **“Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca”** (3, 15-16). Gesù non ha mai amato i *quieti* e tanto meno il *quieto vivere*, ma ha elevato l'inquietudine a cifra dell'umano. E, come tutti i profeti, ha minacciato le false ideologie, le false teologie, le istituzioni tese a difendere il proprio prestigio.

La Prima Lettura ci presenta l'inquieto profeta Geremia. Egli è un esempio luminosissimo di perseveranza nella testimonianza della verità.

È un profeta scomodo e perseguitato che, vedendo l'inarrestabile cammino del suo popolo verso la distruzione, con la sua parola sferzante colpisce gli inerti, i soddisfatti, gli illusi e li scuote dai loro torbidi sogni e dai loro miti equivoci, restando però coscienza inascoltata e calpestata. Durante la sua mis-

sione, quest'uomo dal sensibile – definito “poeta divenuto profeta” – è stato costretto a denunciare le illusioni folli di un popolo in cui il calcolo politico ed il ricorso a mezzi violenti dominavano incontrastati.

Accusato di disfattismo e di collaborazionismo con il nemico, Geremia dovette affrontare una dura opposizione. I politici e i burocrati del suo tempo consideravano la sua predicazione pericolosa perché avrebbe potuto provocare lo smantellamento del potere con il quale si controllava il popolo. Ecco, allora, aprirsi per lui il carcere umiliante: fu gettato in una cisterna fangosa da cui fu salvato solo dall'intervento di uno straniero indignato per quel trattamento disumano.

Nell'abisso dell'isolamento e della persecuzione Dio lancia al Suo profeta un segno di vicinanza e di conforto: così Geremia torna ad essere voce libera e contestatrice dell'ingiustizia e dell'insipienza di Israele e dei suoi capi. Egli è un **esempio luminosissimo di perseveranza nella testimonianza della verità.** La sua storia è un po' la storia di ogni profeta: più la sua personalità è forte, più il suo messaggio è rinnovatore e anticonformista e più la persecuzione diventa feroce. Il profeta è un tipo scomodo, un vero segno di contraddizione; non può illudersi di avere vita facile dal momento che il suo messaggio rivendica la giustizia in difesa della dignità dell'uomo, del povero, “dell'orfano e della vedova”.

Per Gesù ha sempre contato anzitutto l'uomo. Fare verità sull'uomo per Lui è essenziale: percepirsi come figli dello stesso Padre e fratelli tra noi in Cristo Gesù ci porta a vivere nella fraternità per realizzare la comunione e la pace!

Ma impegnarsi per affermare la pace richiede il pungolo dell'inquietudine e la disponibilità a mettersi in gioco fino a dare la vita. Stare dalla parte di Dio e quindi dalla parte degli ultimi, significa scegliere di rompere con un ordine costituito – civile o religioso che sia – e magari con la propria famiglia, con gli affetti più cari. È una questione di scelta.

Accontentarsi nel proclamarsi *pacifisti*, gridando in ogni angolo ‘pace, pace’, non fa che perpetuare i conflitti profondi, aiutando la

Anno C
XX Domenica del Tempo Ordinario



Vangelo di Luca 12, 49-53

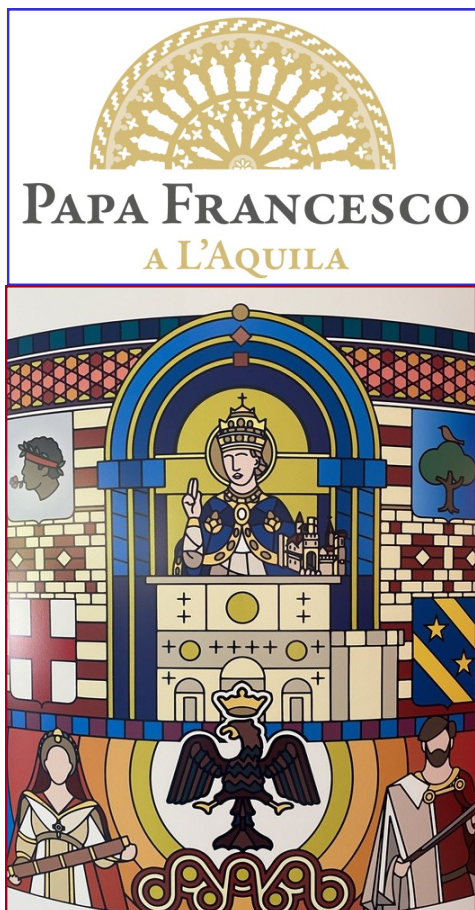
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

permanenza delle sopraffazioni. Presumere di essere con Dio, ma di fatto non stare e non lottare dalla parte dei poveri e dei disgraziati di questa terra, non è cristianesimo autentico. **Quanto siamo quieti spettatori, noi cristiani, dinanzi allo stillicidio giornaliero dell'ingiustizia di cui sono vittima i più poveri di questa terra?**

L'esperienza della presenza e dell'azione di Dio attraverso Gesù è abitata dal **fuoco ardente dello Spirito** che dovrebbe albergare nel cuore di ogni uomo e di ogni donna, come nei discepoli di Emmaus così nella Chiesa dopo la Pentecoste.

Gesù è “segno di contraddizione” (Lc 2,34) mandato dal Padre tra gli uomini per far divampare il fuoco dell'amore per il prossimo, specie per chi è nel bisogno, nella sofferenza, nella tribolazione e nella malattia.

Anche noi preghiamo per forgiare la nostra umanità in Cristo, fedeli al fuoco ardente del Vangelo e dello Spirito di Gesù.




28 agosto a L'Aquila Papa Francesco apre il triennio verso il Giubileo 2025 con la Perdonanza Celestiniana

Dal 23 al 29 agosto L'Aquila festeggia la 728ª edizione della Perdonanza Celestiniana, evento precursore del Giubileo indetto nel 1300 da Papa Bonifacio VIII e dal 2019 dichiarato Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. Con la Bolla del 29 agosto 1294, Papa Celestino V, la sera

stessa della sua incoronazione a Pontefice nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio, ha concesso l'Indulgenza Plenaria ai fedeli che visitano la chiesa aquilana: domenica 28 agosto, dopo il Concistoro del 27 agosto per la creazione di 21 nuovi Cardinali, Papa Francesco sul sagrato della Basilica celebra la Santa Messa ed apre la Porta Santa. In questo modo dà ufficialmente avvio al triennio di preparazione al Giubileo 2025. La Perdonanza è preceduta a partire dal 16 agosto dal "Cammino del perdono" o "Cammino di Pietro" sulle orme dell'eremita Pietro da Morrone che lo ha compiuto a dorso d'asino da Sulmona a L'Aquila dove, nel 1294, è stato consacrato Papa con il nome di Celestino V. Proprio dal 23 agosto a L'Aquila prendono il via i festeggiamenti e le rievocazioni storiche 2022. Domenica 28 agosto, prima della celebrazione, il Papa incontra in visita privata presso la cattedrale di San Massimo, ancora disastata dal sisma del 2009, i familiari delle vittime del terremoto sotto l'effigie della Vergine "Salus Populi Aquilani", recuperata tra le macerie dai Vigili del Fuoco il 3 maggio 2009 purtroppo priva delle sue preziose corone ma completamente restaurata nel 2013. Papa Francesco presiede poi alle 10.00

la Santa Messa sul sagrato della Basilica di Santa Maria di Collemaggio: a fianco dell'altare papale, prima dell'apertura della Porta Santa di Collemaggio, viene collocata l'effigie della Madonna di Roio o Nostra Signora della Croce già venerata nel 1980 da San Giovanni Paolo II e nel 2009 da Papa Benedetto XVI. *"La presenza del Santo Padre per la Perdonanza 2022 - ha dichiarato l'Arcivescovo de L'Aquila Card. Giuseppe Petrocchi - è un gesto di predilezione verso la nostra Chiesa e la nostra città. Dopo l'istituzione della Perdonanza decretata da Celestino V, Papa Francesco è il primo Pontefice che, dopo 728 anni, apre la Porta Santa della Basilica di Santa Maria di Collemaggio. È un dono che premia l'attesa fedele e tenace degli aquilani prolungata nei secoli ed ora felicemente giunta al suo compimento. La Porta Santa della Perdonanza, aperta da Papa Francesco, viene così spalancata non solo ai numerosi pellegrini ma sul mondo intero. La speranza è che tutti i popoli, specie quelli lacerati da conflitti e divisioni interne, possano varcarla idealmente e ritrovare le vie della solidarietà e della pace. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova ed infonde coraggio per guardare al futuro con speranza".*

 **DIOCESI DI BRESCIA**

LA PRESENTAZIONE SUL TERRITORIO DELLA LETTERA PASTORALE 2022-2023 DEL VESCOVO PIERANTONIO TREMOLADA

LE VIE DELLA PAROLA

COME LA SACRA SCRITTURA INCONTRA LA NOSTRA VITA



	MARTEDÌ 13 SETTEMBRE LOVERE <small>CINEMA TEATRO CRYSTAL VIA VALVENDRA 15</small>
LA VIA MAESTRA: PAROLA E LITURGIA	
	MARTEDÌ 20 SETTEMBRE MANERBIO <small>TEATRO POLITEAMA PIAZZA BIANCHI 2</small>
LA VIA DA RINNOVARE: PAROLA E CATECHESI	
	MARTEDÌ 27 SETTEMBRE GAVARDO <small>ORATORIO SAN FILIPPO NERI VIA SANTA MARIA 20</small>
LA VIA DA RISCOPRIRE: PAROLA E DISCERNIMENTO	
	MARTEDÌ 04 OTTOBRE BRESCIA <small>CENTRO PASTORALE PAOLO VI VIA GEZIO CALINI 30</small>
LA VIA DA OSARE: PAROLA E CULTURA	

Inizio alle 20.30, in diretta anche sui canali social (Facebook e YouTube) del settimanale diocesano La Voce del Popolo.

Oratorio San Giovanni Bosco Salesiani
Via S. G. Bosco 15
Brescia

I Care

ABBIAMO BISOGNO DI TE



AAA CERCASI VOLONTARI PER POTER SOGNARE UNO SPAZIO INCLUSIVO IN CUI GIOCARE, CONFRONTARSI, CRESCERE E FARE I COMPITI CHE RISPONDA ALLE ESIGENZE DEL MAGGIOR NUMERO DI BAMBINI, BAMBINE, RAGAZZI E RAGAZZE

Da Ottobre i giorni in cui si potrà fare servizio saranno **MERCOLEDÌ E/O VENERDÌ** dalle 16.15 alle 17.30

Per informazioni, rivolgersi a don Marcello Frigerio (oratorio@donboscobrescia.it 3403501041)



Conferenza Episcopale Italiana

I cantieri di Betania

Prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale

La Conferenza Episcopale Italiana ha di recente pubblicato il documento **"I Cantieri di Betania-Prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale"**, testo di riferimento per la fase 2022-2023 del Cammino sinodale consegnato alle Chiese locali e disponibile sul sito:

<https://camminosinodale.chiesacattolica.it/>.

"Il documento – precisa nell'introduzione il **Card. Matteo Zuppi**, Presidente della CEI – **è frutto della sinodalità e nasce dalla consultazione del popolo di Dio svolta nel primo anno di ascolto (la fase narrativa), strumento di riferimento per il prosieguo del Cammino che intende coinvolgere anche coloro che ne sono finora restati ai margini. È necessario ascoltare per capire, perché tanti non si sentono ascoltati da noi; per non parlare sopra; per farci toccare il cuore; per comprendere le urgenze; per sentire le sofferenze; per farci ferire dalle attese; sempre solo per annunciare il Signore Gesù, in quella conversione pastorale e missionaria che ci è chiesta. È dunque una grande opportunità per aprirsi ai tanti 'mondi' che guardano con curiosità, attenzione e speranza al Vangelo di Gesù"**.

Il testo presenta come icona biblica l'incontro di Gesù con Marta e Maria, nella casa di Betania (Lc 10,38-42) e propone tre cantieri, simbolo di un lavoro che duri nel tempo, tra percorsi di ascolto ed esperienze di sinodalità vissuta per la successiva fase sapienziale. I tre cantieri riguardano:

◆ **la strada ed il villaggio**: si tratta di quei "mondi" in cui i cristiani vivono e lavorano,

Verso la seconda fase 2022-2023 del Cammino Sinodale

cioè "camminano insieme" a tutti coloro che formano la società; soprattutto da curare è l'ascolto di ambiti silenziosi o inascoltati: il mondo delle povertà (indigenza, disagio, abbandono, fragilità, disabilità, forme di emarginazione, sfruttamento, esclusione o discriminazione); gli ambienti della cultura (scuola, università e ricerca), delle religioni e delle fedi, delle arti e dello sport, dell'economia e finanza, del lavoro, dell'imprenditoria e delle professioni, dell'impegno politico e sociale, delle istituzioni civili e militari, del volontariato e del Terzo settore.

◆ **l'ospitalità e la casa**: la dimensione domestica autentica non porta a chiudersi nel nido, creando l'illusione di uno spazio protetto e inaccessibile in cui rifugiarsi ma si fa vivo il desiderio di una Chiesa plasmata sul modello familiare (sia esso con figli, senza figli, monogenitoriale o unipersonale), capace di ritrovare ciò che la fonda e la alimenta, meno assorbita dall'organizzazione e più impegnata nella relazione, meno presa dalla conservazione delle sue strutture e più appassionata nella proposta di percorsi accoglienti di tutte le differenze.

◆ **le diaconie e la formazione spirituale**: la prospettiva del servizio necessita di radicarsi nell'ascolto della parola del Maestro ("la parte migliore", Lc 10,42): solo così si potranno intuire le vere attese, le speranze, i bisogni. Spesso la pesantezza nel servire, nelle comunità e nelle loro guide, nasce dalla logica del "si è sempre fatto così" (cfr. *Evangelii gaudium* 33), dall'affastellarsi di cose da fare, dalle burocrazie ecclesiastiche e civili incombenti, trascurando inevitabilmente la centralità dell'ascolto e delle relazioni.

I cantieri potranno essere adattati liberamente a ciascuna realtà, scegliendo quanti e quali proporre nei diversi territori.

Ogni Chiesa locale può anche aggiungere un

quarto cantiere che valorizzi una priorità risultante dalla propria sintesi diocesana o dal Sinodo che sta celebrando o ha concluso da poco. *"Il documento viene diffuso all'inizio dell'estate - ha spiegato il Card. Zuppi - perché in questo modo è possibile impostare il cammino del prossimo anno. Lo sappiamo: a volte sarà faticoso, altre coinvolgente, altre ancora gravato dalla diffidenza che 'tanto poi non cambia niente', ma siamo certi che lo Spirito trasformerà la nostra povera vita e le nostre comunità e le renderà capaci di uscire, come a Pentecoste e di parlare pieni del Suo amore. Camminiamo insieme perché con Gesù e, quindi, tra noi. Il Signore ci aiuti a vivere il nuovo anno di Cammino con questa consapevolezza matura, segnata dai problemi, certo, ma anche ricca di speranza nello Spirito del Signore che ci guida nelle avversità del mondo ed è l'unica forza nella nostra fragilità perché ci riempie del tesoro di Cristo"*.

Per l'intero arco del Cammino sinodale l'orizzonte da tenere è la celebrazione eucaristica come paradigma della sinodalità.

"Nella casa di Betania - è la conclusione del documento della CEI - Gesù sedeva a mensa insieme a Marta, Maria e Lazzaro. A settembre 2022 il Congresso Eucaristico Nazionale di Matera metterà in luce questa profonda connessione: nel rito eucaristico si concentrano, in forma simbolica, tutte le dimensioni dell'esperienza cristiana, ovvero il cammino che convoca i discepoli in assemblea, l'ascolto della Parola di Dio, la risposta comunitaria a questa Parola, l'accoglienza del dono del Corpo e Sangue di Gesù, la comunione con Lui che rende i fedeli "un solo Corpo", l'invio in missione e il ritorno nelle proprie case per vivere il quotidiano. La diversità e l'armonia dei compiti e dei servizi, nel contesto dell'assemblea celebrante presieduta dal ministro, sono lo specchio della Chiesa "sinodale", popolo di Dio in cammino sotto la guida del Signore".

Aggiungi un posto a mensa!



La catena solidale aggiunge posti a mensa

INSIEME abbiamo avviato la catena della

solidarietà per "aggiungere un posto a mensa" e garantire il servizio per i bambini delle famiglie in difficoltà della Scuola Primaria "Francesco Crispi" di Brescia.

L'iniziativa solidale, promossa dall'Associazione Culturale "Amici di Bottonaga" in collaborazione con Parrocchia "San Giovanni Bosco", la Società San Vincenzo de' Paoli-Conferenza "Maria Ausiliatrice" ed il Centro Culturale Islamico chiede un piccolo aiuto concreto attraverso un'offerta con possibilità diverse alla portata di tutte le tasche:

⇒ Aggiungiamo 1 posto a mensa: 50,00 euro x 9 mesi = 450,00 euro

⇒ Aggiungiamo un primo: 25,00 euro x 9 mesi = 225,00 euro

⇒ Aggiungiamo un secondo: 20,00 euro x 9 mesi = 180,00 euro

⇒ Aggiungiamo frutta e verdura: 5,00 euro x 9 mesi = 45,00 euro

Il bonifico, con la causale

"Aggiungi un posto a mensa"

va intestato ad Associazione Culturale "Amici di Bottonaga"

IBAN:

IT08D050341120500000002550 BPBPM

Guidati da Maria continuiamo il nostro cammino di fede in Cristo Gesù

Il mistero dell'Assunzione della Beata Vergine Maria che contempliamo oggi è gioioso e colmo di speranza, perché ci fa tenere gli occhi fissi al cielo, dove vediamo compiersi le promesse di Dio agli uomini. **Perché allora la Parola ci sofferma sull'immagine drammatica del drago che perseguita la donna e la sua creatura, prima ancora che venga alla luce?**

Noi siamo in viaggio verso un traguardo luminoso e glorioso, ma in questo percorso incontriamo difficoltà, pericoli ed ostacoli che ci vorrebbero impedire in ogni modo di raggiungere la meta. Gesù ci ha avvertiti: **"Siate semplici come colombe, ma prudenti come serpenti!"**. Anche Maria, Madre di Gesù, ha percorso il cammino che insieme a Lei sta compiendo la Chiesa, nostra Madre.

La fedeltà di Maria alla Parola di Dio e la sua obbedienza amorevole ai disegni del Padre sono stati accompagnati dalla Croce di Gesù, suo Figlio. Davanti alla donna che partorisce il figlio si pone un drago rosso che, con teste spaventose e una coda minacciosa, può solo arrecare danno e morte all'umanità. Proprio perché Maria, obbedendo a Dio, dà alla luce il Figlio, il nemico si pone davanti a Lei: allo stesso modo, ogni volta che la Chiesa fa gustare al mondo la venuta e la presenza di Gesù, viene assalita dalla violenza del Maligno.

Il nostro presente turbolento e travagliato ci conferma che siamo vivendo uno di questi momenti. Ma la donna non si lascia sopraffare dalla paura: rimane obbediente a Dio e fugge nel deserto, si ritira là dove non può essere comprata da nessuno e da nessuno impedita a continuare ad essere madre.

Anche la Chiesa, accompagnata e guidata dai molti Santi che Dio suscita, nei momenti di persecuzione non cede alla paura, ma continua a guardare al Signore in maniera ancora più

nitida e certa.

Maria condivide la medesima sorte della Chiesa, come suo membro eletto e figura di riferimento. La Chiesa è fiera di avere una Madre umile, santa e fedele, pur nella sofferenza della persecuzione. Nel suo canto di lode a Dio, che oggi innalziamo con la lettura del Vangelo, Maria rende manifesta una consapevolezza che condividiamo, nella certezza della fede in Cristo: vivere vicino a Dio comporta essere in contrasto con il mondo in cui imperversa l'ingiustizia dei potenti, dei superbi, dei ricchi e degli avidi.

Maria non si lascia scandalizzare dal loro comportamento ma vede sopra di loro l'amore di Dio che interviene in favore dell'umile, del povero, dell'affamato, dell'oppresso.

Maria è felice di condividere la vita con gli ultimi che si abbandonano alla misericordia e alla fedeltà al Signore ed è lieta di essere a servizio di Dio, che vuole manifestare al mondo la Sua presenza di Padre ed amico degli uomini!

Nel Magnificat la Vergine innalza un cantico in cui esprime la sua gioia profonda per ciò che Dio è: il Salvatore.

Il suo cuore trabocca dell'amore a Dio che si manifesta proclamandone la grandezza. Maria esulta perché Dio esiste esattamente così com'è!

Del Signore Maria vede l'amore per gli uomini sofferenti, una sollecitudine non generica, ma personale. Lei stessa sa di essere amata da Lui e considerata, non perché grande e famosa, ma perché piccola ed impegnata nel servizio silenzioso e nascosto.

Con il suo cantico Maria ci accompagna nelle difficoltà che incontra la nostra fede nel Signore.

Sostenuti dalle certezze di Maria, continuiamo a servire Gesù, ad amarLo e a seguirLo, anche



quando vediamo prevalere gli sforzi del drago rosso o quando qualche suo artiglio ci fa soffrire.

Reciteremo il cantico di Maria per sostenere i nostri fratelli che in famiglia, sul lavoro ed anche nello svago devono lottare per non lasciarsi strappare la fede e l'amore a Gesù. Se viene intaccata la loro fede ed il loro amore a Gesù, viene meno anche la loro comunione di fratelli e si spegne la loro e la nostra gioia. Guarderemo a Maria, che - già nella gloria al di sopra di tutti i Santi - ci vede, ci segue e ci invita a continuare con perseveranza il cammino iniziato con il nostro Battesimo.

Maria, tu che ci attendi al di là delle persecuzioni che hai sopportato, ottieni da tuo Figlio che ci perdoni e ci rivesta del Suo Spirito di umiltà! Intercedi perché anche noi diventiamo Suoi testimoni con la gioia del cuore e l'esultanza dello spirito! Insieme a te, daremo a Lui ogni onore e gloria! Così sia!

Don Diego - Parroco



All'incontro di presentazione dell'itinerario Oratoriano 2022/23, in calendario a Brescia giovedì 1° settembre in Casa Foresti, saranno anche illustrate le iniziative di preparazione alla GMG di Lisbona del 1° agosto 2023.

Realizzata nel 1984 a Roma per la prima volta da San Giovanni Paolo II per celebrare il Giubileo dei giovani dell'Anno Santo della Redenzione 1983-1984 nella Domenica delle Palme come incontro dei giovani di tutto il mondo con il Papa ed istituita ufficialmente nel 1985 con la Lettera apostolica "Dilecti amici", la GMG è espressione della Chiesa universale e momento intenso di evangelizzazione per il mondo giovanile di identità cattolica ma aperta a tutti, vicini e lontani. Dal 2021 a livello diocesano la GMG si celebra ogni anno la Domenica di Cristo Re (in precedenza invece era la Domenica delle Palme) mentre ogni due/tre anni è organizzata come raduno internazionale in una città scelta dal Papa, alla sua presenza. Riunisce centinaia di migliaia di giovani per celebrare la loro fede e il senso di appartenenza alla Chiesa con l'obiettivo di promuovere la pace, l'unità e la fraternità tra i popoli e le nazioni di tutto il mondo.

La 38esima GMG a Lisbona dall'1 al 6 ago-

sto 2023, già prevista nel 2022 e posticipata a causa della pandemia da coronavirus, è la terza che si svolge nella penisola iberica dopo Santiago de Compostela nel 1989 e Madrid nel 2011.

Il tema **"Maria si alzò e andò in fretta"**, dal Vangelo di Luca (1,39), ruota intorno al dinamismo della Vergine in visita alla cugina Elisabetta: ben 14 sono i compatroni della GMG di Lisbona tra i quali San Giovanni Paolo II, San Giovanni Bosco, il Beato Pier Giorgio Frassati ed il Beato Carlo Acutis.

FESTA DELL'ASSUNTA 2022

Domenica 14 agosto

Ore 18:30 Messa della Vigilia

Lunedì 15 agosto

Sante Messe

secondo l'Orario Festivo